

Sotto Nicola la sicurezza delle persone e della proprietà era garantita ed universalmente riconosciuta, mentre oggi essa vale meno di zero, peggio che in Macedonia. Sotto Nicola non si sono commesse in Montenegro violenze e delitti orribili, come sotto il novello scettro dell'unione. Sotto questo nuovo regime si sono incendiate nel Montenegro infinite case per vendetta politica, personale e di pensiero. Il fumo di questo braciere, dentro cui arde il povero Montenegro, il più onesto dei popoli, si innalza al cielo invocando vendetta. L'azione della guerriglia montenegrina è un'eco psicologica di questa vendetta ».

Giudicando la sottile ferocia del popolo serbo, il medesimo foglio narrava questo ripugnante episodio: « In un processo al tribunale di Belgrado, in mezzo all'orrore dei presenti, è avvenuta una scena diabolica. Per costringere una vecchia montenegrina a svelare il nascondiglio di alcuni insorti, le si è legato un gatto sotto la sottana, nella parte interna più aderente al corpo, e si è frustato l'animale fino a renderlo furioso ed ad accanirsi con graffi e morsi contro le carni della disgraziata che agonizzava di spasimo.

E dire che l'infelice non avrebbe neanche potuto rivelare il nascondiglio perchè lo ignorava ».

I danni materiali causati dalla devastazione serba in territorio montenegrino superavano di molto quelli che apportò l'occupazione austro-ungarica, e che ammontavano, secondo statistiche delle medesime autorità serbe, a 723 milioni di franchi.

La Serbia spese circa 40 milioni per compiere all'e-